

Torino fino alla concorrenza di lire 40,000; negli altri uffici fino ad una somma stabilita secondo la popolazione del circondario ipotecario, cioè:

Lire 30,000	per oltre 200000 abitanti
» 20,000	per abitanti da 100000 a 200000
» 16,000	» da 60000 a 100000
» 12,000	» da 35000 a 60000
» 10,000	» meno di 35000

« Nell'isola di Sardegna la malleveria dei conservatori delle ipoteche si limiterà alla metà delle somme sopra determinate.

« Le malleverie dovranno essere date o mediante idonea ipoteca o mediante vincolo nelle forme stabilite di cartelle del debito pubblico italiano, rappresentanti la somma capitale della prescritta malleveria in ragione di lire cento per ogni cinque lire di rendita.

« Le innovazioni sulle malleverie dei conservatori si attueranno nelle occasioni di nuove nomine, dovendo rimanere ferme le malleverie già prestate; però le cauzioni già prestate con ipoteca in beni stabili potranno essere surrogate da cartelle del debito pubblico italiano. »

BRIGANTI-BELLINI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Parli.

BRIGANTI-BELLINI. Io proporrei che si mantenesse l'articolo come l'aveva proposto il Governo, togliendo la facoltà di dare le malleverie mediante ipoteca.

Io trovo che è molto meglio che le malleverie siano date colle cartelle del debito italiano. Questo produce un effetto favorevole, cioè quello di popolarizzare i titoli del debito pubblico in alcune delle provincie dove questi titoli sono poco sparsi.

Io credo per conseguenza che sia un mezzo di farli riconoscere ed apprezzare da quelle popolazioni, obbligando a dare le malleverie solamente con queste cartelle, e togliendo la facoltà di darle con ipoteca.

MINERVINI. Domando la parola.

RESTELLI, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il deputato Minervini ha facoltà di parlare.

MINERVINI. Io credo che si possa adottare un metodo conciliativo.

Il progetto del Ministero portava che le cauzioni potrebbero darsi soltanto con cartelle del debito pubblico italiano, e ciò muoveva da buone ragioni, poichè in tal modo si rialzerebbero i nostri fondi e si renderebbero popolari queste istituzioni.

Invece il progetto della Commissione parla anche dell'ipoteca in beni stabili.

Ora io crederei che vi potrebbe essere una linea in questo senso, che la cauzione per un terzo almeno, o per una metà, se si voglia, possa essere in ipoteca sopra stabili, sicchè un terzo od una metà dovrà essere in cartelle del debito pubblico, e due terzi o la metà potranno essere mediante ipoteca.

Vorrei che la malleveria si desse tanto in rendita iscritta, quanto con ipoteca su beni stabili, perchè se da una parte dobbiamo favorire il debito pubblico, dall'altra parte dobbiamo favorire la proprietà. Chè i problemi economici non si risolvono mai bene unilateralmente e con esaltare un reddito, invilendo un altro. Sia la cauzione parte in rendita, parte in immobili, ed io, nel definire la proporzione, non voglio prendere su di me l'assegnamento, ma starò a quello che tra il Ministero e la Commissione sarà creduto ragionevole, sia, per esempio, metà in titoli del debito pubblico, metà in ipoteca.

In tal modo il Ministero avrebbe raggiunto così per sé quello che proponeva, almeno in parte, e la Commissione avrebbe raggiunto ancora in parte quello che proponeva, e voi avreste così favorito tanto il credito dello Stato, quanto la proprietà fondiaria, ossia avrete ben risolto un problema di pubblica economia.

COLOMBANI. Domando la parola.

PRESIDENTE. Il relatore della Commissione ha la parola.

RESTELLI, relatore. La Commissione ha maturamente esaminata la convenienza di ammettere o no la cauzione ipotecaria per la garanzia dovuta dai conservatori delle ipoteche.

Certo trovò di qualche peso l'argomento che, obbligando i conservatori delle ipoteche a dare garanzia sopra titoli del debito pubblico, si veniva in certo modo a rialzare il credito pubblico, stimolando l'acquisto dei relativi titoli per queste garanzie, ma si è preoccupata ancor più della condizione in cui sarebbero posti i conservatori, i quali dovrebbero per molti anni tenere vincolati i titoli del debito pubblico, che sono essenzialmente mobili.

Ognun sa che i conservatori delle ipoteche durano in carica trenta, quaranta, ed anche un maggior numero d'anni; ora, il vincolare titoli del debito pubblico per oggetto di malleveria per così lungo volgere d'anni, sarebbe un esporre i conservatori a danni gravissimi. Si toglierebbe loro l'opportunità di disporre di questi titoli.

Si dirà che, quando crederanno propizia l'occasione di una lucrosa vendita dei titoli depositati, potranno rinunciare al loro impiego, od altrimenti provvedere al loro interesse.

Rispondo che non dobbiamo mettere i conservatori delle ipoteche nella dura condizione di dover o rinunciare al loro impiego, o sottoporsi ad un grave sacrificio rinunciando all'opportunità della vendita. Perciò la Commissione si oppone anche al temperamento proposto dall'onorevole Minervini, di stabilire una quota di garanzia in titoli del debito pubblico. Ciò condurrebbe sempre allo stesso risultato. Il conservatore delle ipoteche avrebbe sempre, se non tutta, una parte della sua malleveria vincolata a troppo suo danno.

Quanto più saranno facilitate le malleverie, avranno maggiore il concorso dei conservatori, il che è conforme all'interesse ben inteso di questo importantissimo pubblico servizio della conservazione delle ipoteche.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il deputato Colombani.

COLOMBANI. Alla proposta di sistema misto che venne messa in campo dall'onorevole Minervini per la malleveria dei conservatori lascio che la risposta venga da qualche altra parte della Camera, in quanto che ha poca probabilità di essere accolta.

Ma alle osservazioni dell'onorevole Briganti-Bellini è d'uopo rispondere una parola in aggiunta alle osservazioni del relatore, e dimostrare che, senza parlare dell'ingiustizia che si commetterebbe obbligando i conservatori a procurarsi delle cedole per cagion di malleveria, lo scopo che si propone l'onorevole Briganti-Bellini è in parte raggiunto per causa della differenza tra il valore nominale e il valore reale delle cedole.

E postochè ho la parola, mi permetterò di osservare che dacchè il Governo e la Commissione con questo articolo 19 hanno trovato di equiparare la condizione dei conservatori riguardo alla malleveria in tutto il regno, sarebbe giustizia che si trovasse pure modo di equiparare anche la loro condizione di retribuzione pecuniaria.